



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Programmazione

Programma ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro



Scheda regionale Puglia

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il
lavoro e politiche attive

Aggiornamento al 31 maggio 2016



Italialavoro

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

Sommario

GOVERNANCE	3
1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO	3
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	11

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

REGIONE PUGLIA

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il lavoro e politiche attive

GOVERNANCE

Assessorato	Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale - Prof. Sebastiano Leo
Direttore Regionale Lavoro	Domenico La Forgia (Direttore Dipartimento) - Luisa Anna Fiore (Dirigente di Sezione) - Giuseppe Lella (Dirigente di Servizio)
Direttore Regionale Formazione	Anna Lo Bosco - Claudia Claudi
Direttore Regionale Politiche giovanili e cittadinanza sociale	Antonella Bisceglia

1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

1.1 Normativa SPL	<p><u>Legge Regionale n. 19 del 5 maggio 1999</u> - “Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all’impiego” con cui la Regione ha recepito il D.lgs. n. 469/1997 e ha definito le nuove attività connesse ai servizi di politiche attive del lavoro che i Centri per l’Impiego devono svolgere - L’articolato della Legge si sofferma in dettaglio sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzioni e compiti della Regione, - Piano annuale e pluriennale per l’occupazione, - Funzioni delle Province e Centri Territoriali per l’Impiego, - Riordino e istituzione organi collegiali, - Risorse umane, strumentali e finanziarie. <p><u>DGR n. 23 del 20 gennaio 2009</u> “Aggiornamento dell’Intesa tra Regione e Province sui CTI POR Puglia 2007-2013 Asse II Occupabilità (categoria di spesa 65)” - Potenziamento dei servizi già effettuati presso i Centri per l’Impiego mediante utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Atto di intesa tra la Regione Puglia e le Province”.</p> <p><u>Legge Regionale n. 25 del 29 settembre 2011</u>, - “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro”.</p> <p><u>DGR n. 994 del 21 maggio 2012</u> “P.O. Puglia FSE 2007-2013, Asse II - Occupabilità - Potenziamento dei servizi già effettuati presso i Centri per l’Impiego mediante l’utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Integrazione alle Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro in particolare con il sostegno all’attività dei Centri per l’Impiego, di cui alla DGR n.388 del 28/02/2012.</p> <p>Protocollo d’intesa tra la Regione Puglia e la Provincia di Roma per la creazione del network del lavoro Sistema Puglia. Sull’esempio del centro</p>
-------------------	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>romano "Porta Futuro" (8 settembre 2012)</p> <p><u>DGR n. 2645 del 4 dicembre 2012</u>, - Art. 41 L.R. 14/2001 e s.m.i. "Criteri per l'utilizzazione dei Centri per l'impiego degli operatori della formazione professionale già esistenti nell'albo e nell'elenco di cui al soppresso art. 26 della LR n. 54/1978. Apertura dei termini per la presentazione delle domande" - La presente Delibera prevede una nuova apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco degli operatori interessati ad operare nei Centri per l'impiego, per un numero complessivo di unità pari a 60. Possono presentare domanda i formatori professionali inseriti nell'ex albo e nell'ex elenco di cui al soppresso art. 26, della LR n. 54/1978.</p> <p><u>DGR n. 1471 del 17 luglio 2012</u> "Modifiche linee guida per le azioni di potenziamento dei Servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno alle attività dei CPI - Approvazione schema Atto d'Intesa e modalità di liquidazione del contributo" - Le linee guida dettagliate dalla Delibera riguardano i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporti tra Regione e Province (beneficiari finali); - Centri territoriali per l'impiego e operatori della Formazione provinciale; - Ammissibilità della spesa (costo ammissibile FSE e costo orario); - Precisazioni sulla spesa ammissibile; - Documentazione; - Linee guida per la gestione dei rapporti Province/Enti di Formazione provinciale (fatturazione, fidejussione, documentazione spesa, tracciabilità flussi finanziari, protocollo unico). <p><u>DGR n. 1243 del 4 luglio 2013</u>, "Potenziamento dei CPI e redistribuzione su base provinciale degli operatori degli enti di Formazione aventi titolo ai sensi della DGR n. 645/2012 e s.m.i." - Per 10 operatori assegnati ai CPI della Provincia di Brindisi non sono state attivate le convenzioni con i rispettivi enti di formazione. La Regione Puglia ha, pertanto, ritenuto opportuno redistribuire le 10 unità assegnate alla Provincia di Brindisi come riportato nella Delibera.</p> <p><u>DGR n. 2056 del 7 novembre 2013</u>, P.O. FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità", categoria di spesa 65. Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale. Ratifica verbale di riunione del Comitato SEPAC del 10/9/2013. Il provvedimento è finalizzato a ratificare quanto stabilito nel Verbale del Comitato SEPAC del 10/9/2013, precisando che i costi inerenti il riconoscimento per le spese di gestione del personale (5%) sono da riconoscersi anche agli Enti che non avevano in precedenza propri dipendenti presso i CPI e che assumano personale anche non impiegato nei CPI in precedenza.</p> <p><u>DGR n. 161 del 19 febbraio 2014</u>, - P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse VII, Capacità Istituzionale "Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Puglia e Province concernente le modalità di attuazione del progetto per il potenziamento delle attività di orientamento e consulenza nel Centro di Occupabilità Femminile (COF) e per i soggetti svantaggiati" - Approvazione dello "schema di Convenzione" tra Regione Puglia e Provincia concernente le modalità di attuazione del progetto per il potenziamento delle attività di orientamento e consulenza nel COF e dei</p>
--	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>soggetti svantaggiati</p> <p><u>DGR n. 2743 del 22 dicembre 2014</u>, - Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Province per l'estensione della sperimentazione relativa al modello locale di Centro per l'occupabilità femminile e per i soggetti svantaggiati- Ulteriore Proroga validità.</p> <p><u>DGR n. 2773 del 22 dicembre 2014</u>, - P.O. Puglia FSE 2007-2013 "Asse II - Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Modifica delle "Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro", di cui alla DGR n. 1471/2012 e dello Schema d'Intesa tra Regione e Province pugliesi.</p> <p><u>DGR n. 421 del 11 marzo 2015</u> - P.O. Puglia FSE 2007-2013 "Asse II - Occupabilità". Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale. Integrazione delle "Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro", di cui alla DGR n. 1471/2012 e dello Schema d'Intesa tra Regione e Province pugliesi di cui alla DGR n. 2773/2014.</p> <p>DGR n. del 1° aprile 2016 "Approvazione delle schema di Convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive". La Delibera disciplina il periodo transitorio per l'attuazione della riforma dei Servizi per il Lavoro e delle politiche attive. Un passaggio fondamentale che consentirà alla Regione di procedere alla stipula della Convenzione stessa e, così, di garantire il finanziamento dei costi di personale dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015 e 2016. Il documento, valido per il periodo 2015-2016, assegna alla Regione il compito di garantire le politiche attive per il lavoro, attraverso i Centri per l'Impiego, la cui gestione, in via transitoria, viene affidata alla Città metropolitana e agli Enti di area vasta, cui rimane assegnato il personale (poco meno di 500 operatori). Gli oneri saranno ripartiti, come previsto dall'Accordo del 30 luglio 2015 tra Stato e Regioni, per due terzi a carico del Ministero del Lavoro e per un terzo a carico della Regione. Per il 2015, il Ministero del Lavoro ha stanziato circa 11.600.000 euro, mentre la quota per il 2016 è ancora da definire. La Regione stipulerà singole convenzioni con la Città metropolitana e le Province. Si conferma così l'impegno congiunto del Governo e delle Regioni a garantire, nella fase di transizione verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, assicurandone al tempo stesso un miglior rapporto funzionale con le Regioni. Si chiude così una fase difficile e complessa, che ha visto la riforma dei servizi per il lavoro intrecciarsi con la ridefinizione delle competenze prevista dalla riforma della Costituzione ancora in itinere, e con la Legge n. 56/2014 c.d. Legge Del Rio di riordino delle competenze delle Province.</p> <p>L' 11 maggio 2016 è stata firmata a Roma la Convenzione con Ministero del Lavoro. L'Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Puglia Sebastiano Leo e il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti hanno sottoscritto il testo di Convenzione che regola i relativi rapporti in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro per il 2016.</p>
--	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p><u>DGR n. 269 del 14 marzo 2016</u>, “POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Prosecuzione degli interventi di rafforzamento dei CPI pubblici. Approvazione Atto d’intesa tra Regione Puglia, Province pugliesi e Città Metropolitana di Bari. Dichiarazione di coerenza, dell’operazione di cui alla DGR n. 2389/2015 con il POR Puglia 2014/2020 e variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.” (in BURP n. 37 del 05-4-2016)</p> <p>Con questo documento si delibera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di garantire sino al 31/12/2016, la prosecuzione dell’azione di potenziamento dei CPI finanziando l’intera operazione delineata dalla DGR n. 2389/2015, a decorrere dal 01/01/2016, a valere sulle risorse di cui al predetto Programma regionale, vista la coerenza dell’intervento con l’Asse prioritario VIII del POR Puglia 2014/2020, obiettivo specifico 8f) “Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro” delineato all’interno della priorità di investimento vii); • di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto; • di approvare lo schema di Atto di intesa (di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) che andrà sottoscritto da Regione Puglia, Province pugliesi e Città Metropolitana di Bari teso a prorogare l’efficacia degli atti di intesa già stipulati in esito alla DGR n. 2389 del 22/12/2015 sino al 31/12/2016; • di disporre che, con riferimento a criteri, tempi e procedure per l’ammissibilità della spesa relativa all’intervento in parola, verranno applicate le Linee Guida di cui alla DGR n. 421/2015; • di autorizzare l’Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale (Prof. Sebastiano Leo) alla sottoscrizione dell’atto di intesa in nome e per conto della Regione Puglia; • di autorizzare il dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro ad operare sui capitoli di spesa dell’Azione 8.10 del POR Puglia 2014-2020 per la prosecuzione dell’azione di potenziamento dei CPI il cui costo complessivo è di euro 18.000.000;
<p>1.2 Legge n. 56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” - C.d. Legge Delrio</p>	<p>La Legge Regionale n. 31 del 30 ottobre 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale", in attuazione dell’art. 118 della Costituzione, della L. n. 56/2014 e delle altre disposizioni statali in materia, riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari.</p> <p>La Regione, in osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, svolge la funzione generale di indirizzo, pianificazione e controllo della governance territoriale tramite intese inter-istituzionali nella cabina di regia di cui all’art. 8, della L.R. n. 36/2008 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali).</p> <p>Alla Città metropolitana di Bari spetta il governo, la tutela e la valorizzazione del territorio metropolitano, la promozione del suo sviluppo sociale ed economico, la definizione della pianificazione urbanistica metropolitana generale, nonché le funzioni di cui all’art. 1, c. 44, della L. n. 56/2014.</p> <p>Alle Province spetta il governo, anche in forma associata, delle funzioni di</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>media prossimità.</p> <p>Ai Comuni e alle loro associazioni spetta il governo di servizi e funzioni di prossimità. Le funzioni comunali sono di norma esercitate in forma associata entro gli ambiti di cui alla L.R. n. 34/2014 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali).</p> <p>Le funzioni in materia di ambiente, difesa del suolo e delle coste, servizi sociali, attività culturali, lavoro, formazione professionale, agricoltura, protezione civile, attività produttive, turismo, sport e politiche giovanili sono trasferite alla Regione con i relativi beni, risorse umane e finanziarie, ai sensi dell'art. 1, c. 92, della L. n. 56/2014, nonché del D.P. C.M. 26 settembre 2014 e da essa attribuite in conformità ai principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.</p> <p>La Giunta regionale approva, anche sulla base delle proposte e delle osservazioni delle autonomie locali, delle organizzazioni sindacali, delle categorie produttive e, per i procedimenti di propria competenza, delle C.C.I.A.A., un programma annuale di semplificazione rivolto a materie di particolare interesse per lo sviluppo economico, territoriale e sociale della regione.</p> <p>La Regione Puglia, anche attraverso confronto con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ricolloca il personale trasferito a seguito della attribuzione delle funzioni, perseguendo la valorizzazione delle competenze e delle professionalità, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 96, lett. a), della L.R. n. 56/2014;</p> <p>Il personale addetto a funzioni regionali per cui è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016, resta alle dipendenze dall'amministrazione di provenienza ed è utilizzato, fino alla cessazione dal servizio, dagli enti cui sono attribuite le funzioni, previa convenzione e con oneri a carico dell'ente utilizzatore.</p> <p>La Regione favorisce e promuove la gestione associata delle funzioni comunali e le associazioni volontarie per la gestione di servizi, anche se non obbligatoriamente erogabili mediante gestione associata. Incentiva le Unioni e le fusioni di Comuni, anche per incorporazione di Comuni contigui e di quelli obbligati alla gestione delle funzioni fondamentali.</p> <p>La Regione, nel rispetto dell'art. 1, commi 46 e 89, della L. n. 56/2014, può attribuire le funzioni non fondamentali alle Province, ai Comuni e alle loro associazioni e alla Città metropolitana di Bari, previa intesa inter-istituzionale da raggiungere nell'ambito dell'Osservatorio regionale, in conformità e in attuazione dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà di cui al dell'articolo 118, c. 1, della Costituzione.</p> <p>L'esercizio delle funzioni suindicate, da parte delle Province e della Città metropolitana di Bari, è oggetto di apposita convenzione tra Regione e enti interessati finalizzata alla disciplina dell'assegnazione del personale regionale, delle funzioni attribuite e delle modalità di svolgimento delle stesse, il cui onere rimane a carico della Regione.</p> <p>Sono riassegnate esclusivamente alla Regione i compiti di vigilanza sulle funzioni non fondamentali assegnate ai Comuni e le loro associazioni, alle Province e alla Città metropolitana di Bari, nelle materie di competenza legislativa regionale.</p> <p>Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore.</p> <p>Le funzioni oggetto di riordino sono esercitate dall'ente attributario a decorrere dalla data di trasferimento del personale, dei beni e delle relative risorse, fatto salvo quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente</p>
--	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>Legge, con uno o più provvedimenti, la Giunta regionale individua la decorrenza dell'esercizio delle singole funzioni, del trasferimento del personale, dei beni e delle risorse, previa informativa alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p> <p>La Giunta regionale, nel rispetto dell'art. 1, c. 96, della L. n. 56/2014, della L.R. n. 36/2008, nonché delle relazioni sindacali previste dalla normativa vigente, stabilisce i criteri e le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali connesse al riordino delle funzioni di cui alla presente Legge.</p> <p>La Regione favorisce il riordino delle partecipazioni societarie delle Province mediante misure premiali: a tal fine le Province e la Città metropolitana di Bari, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge, formano il Piano di ricognizione dei propri enti, agenzie e società partecipate.</p> <p>Le funzioni oggetto di riordino sono trasferite agli enti subentranti entro il 30 luglio 2016.</p> <p>Entro il termine di 180 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, decorso il quale la Regione esercita il potere sostitutivo, i Comuni provvedono agli adempimenti necessari per l'effettivo esercizio delle funzioni attribuite.</p> <p><u>Legge Regionale n. 9 del 27 maggio 2016</u>, "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla LR 30 ottobre 2015, n.31" (in BURP n. 62 del 30 maggio 2016)</p> <p>Art. 9 "Disposizioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro" recita:</p> <p>1. Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle Province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore ai sensi dell'art. 11 dell'accordo di cui all'art. 1, c. 91, della L. n. 56/2014, sancito in Conferenza unificata (Disposizioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro).</p> <p>2. Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del D.L., n. 78/2015 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla L. n. 125/2015.</p>
<p>1.3 Masterplan per i servizi per il lavoro/ Linee guida o repertorio degli Standard di servizio</p>	<p><u>DGR n. 1604 del 12 luglio 2011</u> "Adozione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" - Obiettivo generale: adottare politiche di <i>lifelong learning</i> che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro; rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi.</p> <p>DGR n. 847 del 23 marzo 2012 "Linee Guida per i servizi per l'impiego: prestazioni standard e indicatori" - Masterplan dei Servizi per il Lavoro.</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p><u>D.D. n. 1052 del 30 dicembre 2013</u> Sistema Informativo Lavoro Sintesi. Approvazione catalogo servizi lavoratore e Servizi azienda univoco a livello regionale e documento di coordinamento con <i>Masterplan Regionale</i> - Il documento è volto ad uniformare a livello regionale le modalità di tracciamento delle attività del Masterplan dei Servizi per il lavoro della Regione Puglia mediante la riconduzione di ciascuna attività prevista dal Masterplan ad uno specifico codice presente nel catalogo di Sintesi così come declinato nello specifico documento allegato, offrendo agli operatori dei Centri per l'impiego una traccia sicura per la individuazione delle modalità di tracciamento dei servizi resi e, al contempo, una indicazione certa in relazione alla modalità di estrazione dei dati necessari per il monitoraggio delle attività svolte.</p>
1.4 Sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro	<p><u>DGR n. 1643 del 4 novembre 2003</u> - Adozione di un nuovo modello pubblico di intervento nel mercato del lavoro, recependo quanto previsto dai D.lgs. n. 181/2000 e n. 297/2002 - La Delibera fornisce puntuali dettagli sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scheda professionale, - Modalità di gestione dell'elenco anagrafico, - Accesso ai dati, - Stato di disoccupazione, - Riconoscimento e conservazione dello stato di disoccupazione, - Sospensione e perdita, - Requisiti reddituali, - Mancata presentazione al colloquio, - Rifiuto dell'offerta formativa congrua. <p><u>Legge Regionale n. 25 del 29 settembre 2011</u> "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro" - L'articolo della legge si sofferma in dettaglio sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei Servizi al Lavoro, - Procedure di autorizzazione (rinvio a regolamento), - Procedure per l'accreditamento, - Standard minimi dei servizi e delle prestazioni. <p>In particolare l'art. 4 richiamato opera un rinvio ad apposito regolamento regionale da emanarsi nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 della LR n. 19 del 5 maggio 1999.</p> <p><u>DGR n. 1584 del 31 luglio 2012</u> "Regolamento Regionale recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro" di cui alla LR 29 settembre 2011, n. 25. Adozione ai sensi dell'art. 44, c. 2 dello Statuto".</p> <p><u>Regolamento Regionale n. 34 del 27 dicembre 2012</u>, "Modifiche al Regolamento Regionale recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro" di cui alla LR 29 settembre 2011, n. 25" -(in BURP 188 del 28/12/2012) Il Regolamento ridefinisce complessivamente il sistema regionale per l'accreditamento dei servizi al lavoro, definendo in dettaglio i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzioni degli operatori accreditati, - Requisiti dei soggetti legittimati, - Requisiti del responsabile dell'unità organizzativa, addetto all'accoglienza, tutor individuale, - Servizi specialistici e requisiti professionali, - Sistema Qualità e Carta dei Servizi,

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<ul style="list-style-type: none"> - Albo regionale dei Soggetti Accreditati, - Modalità di presentazione della richiesta e rilascio dell'accREDITamento, - Durata, revoca, obblighi dei soggetti accreditati, - Raccordi pubblico privato, - Indicatori di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza - Schede tecniche indicatori. <p><u>Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro n. 1367 del 20 luglio 2015</u> (in BURP n. 106 del 23 luglio 2015): "Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accREDITamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro".</p> <p><u>Determinazione del Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro n. 1458 del 7 agosto 2015</u> "Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accREDITamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro" Il documento contiene le Linee guida per l'accREDITamento degli operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro. Infatti la DD n. 1367 del 20 luglio 2015 aveva previsto una procedura di candidatura, completamente informatizzata, che doveva essere supportata da apposita guida per la compilazione, che con la presente Delibera viene approvata e pubblicata.</p>	
1.5 Agenzia Regionale per il Lavoro	Soppressa	
2.6 La rete degli operatori	N° soggetti accreditati	In fase di prima istruttoria
	N° sportelli	In fase di prima istruttoria
	N° CPI	44
	Bari	13
	Barletta-Andria-Trani	4
	Brindisi	4
	Foggia	7
	Lecce	10
Taranto	6	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

2.1 Regolamentazione sulle politiche del lavoro	Non risulta una regolamentazione specifica. Si rimanda al PO FSE e ai documenti attuativi.		
2.2 POR FSE			
Adg	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione ADG FSE		
Referente	Campaniello Giulia		
Totale dotazione finanziaria FSE	€ 1.544.818.898		
Assi prioritari POR	Occupazione	35,1%	
	Inclusione sociale	22%	
	Istruzione e formazione	39%	
	Capacità istituzionale	3,9%	
	Assistenza tecnica	0%	
Quota di sostegno UE su Risultati attesi/Obiettivi specifici relativi al FSE (val. assoluti e percentuali) Obiettivo tematico 8 - Occupazione	TOTALE	€ 270.909.449	
	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	€ 68.500.000 25,3%	
	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	€ 43.625.000 16,1%	
	RA 8.3 Lavoratori anziani, invecchia m. attivo	€ 0 0%	
	RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	€ 0 0%	
	RA 8.5 Disoccupati lunga durata/difficoltà di inserim.	€ 55.000.000 20,3%	
	RA 8.6 Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	€ 32.500.000 12,0%	
	RA 8.7 Servizi al lavoro e contrasto al sommerso	€ 71.284.449 26,3%	
	2.3 Piano per il lavoro annuale e pluriennale/ o piano target rilevante (es piano giovani, piano donne)	DGR n. 1148 del 4 giugno 2014 "Approvazione del "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI" modificata da Determinazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 7 agosto 2014, n. 200 (in BURP n. 21 dell'11 febbraio 2015) e da Determinazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 15 maggio 2015, n. 126 (in BURP n. 71 del 21 maggio 2015) e DGR 17 dicembre 2015, n. 2274 (in BURP n. 167 del 30.12.2015) di riprogrammazione delle risorse e Determinazione della Sezione Autorità di Gestione PO FSE n. 178 del 1 marzo 2016 di Adozione disposizioni PON IOG relative alla II Fase di attuazione della Garanzia Giovani e da Determinazione del Dirigente della Sezione Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 n. 178/2016, rettificata con successiva DDSAG PO FSE 2007-2013. n. 233/2016	
	2.4 Contratto di ricollocazione	Non attuato	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

2.5 Sistema dotale	Non attuato
<p>2.6 Stato dell'arte sulla regolamentazione in materia di apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. n. 167/2011). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, articoli 43, 44, 45</p>	<p>Legge Regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 "Norme in materia di formazione per il lavoro".</p> <p>Artt. 3 e 5 - Approvato Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2015 ("Apprendistato per la qualifica professionale di I e III livello" emanato in esecuzione di quanto previsto dal D.lgs. n. 167/2011, articoli 3 e 5 e dalla LR del 22 ottobre 2012, n. 31, articoli 3 e 6 riguardanti i profili, i percorsi formativi, la durata degli stessi e le modalità di attuazione delle attività formative.</p> <p>Art. 4 - DGR n. 408 del 11 marzo 2015: sistema regionale per il riconoscimento della qualifica di "Bottega-scuola" e le modalità di attribuzione del titolo di "maestro artigiano".</p>
<p>2.7 Attivazione dell'offerta formativa sull'apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. n. 167/2011). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, articoli 43, 44, 45</p>	<p>Art. 4 - Avviso pubblico per la presentazione di voucher e azioni formative, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 868 del 3 maggio 2011, (prorogato - da DD 415 del 13-05-2014 - al 30 novembre 2014 per quanto riguarda la realizzazione di tutte le annualità previste)</p> <p>È attualmente in corso, con AT di Italia Lavoro, un processo di adeguamento della normativa regionale a quella nazionale, sia mediante la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato ai sensi del D.lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, sia mediante modifica/integrazione della LR 31/2012.</p>
<p>2.8. Tirocini: recepimento delle linee guida in materia di tirocini extracurricolari (specificare con che atto, se legge, se delibera)</p>	<p>Legge Regionale n. 23 del 5 agosto 2013, "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" modificata/integrata dall'art. 3, della LR 7 aprile 2015, n. 14 (in BURP n. 51 del 13-04-2015)</p> <p>Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014 "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro"</p> <p>Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 291 del 9 aprile 2014, "Approvazione Modello di convenzione e Progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini"</p>
<p>2.9 Sistema di certificazione delle competenze (D.lgs. n. 13/2013 e Decreto Interministeriale del 30 giugno 2013 che recepisce l'Intesa Stato/Regioni del 22 gennaio 2015)</p>	<p>Sperimentazione Sistema nell'ambito di un Protocollo con la Regione Toscana/Repertorio definito.</p> <p>Sistema Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002: Riforma della formazione professionale (art. 30) e ss mi. DGR n. 1604 del 12 luglio 2011: Adozione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze. DGR n. 2273 del 13 novembre 2012: Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale. DD n. 1395 del 20 dicembre 2013: Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali. A gennaio 2016 è stata lanciata una consultazione pubblica sulla proposta di dispositivo regionale "Il Sistema di Validazione e Certificazione delle</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>Competenze (formali, non formali ed informali) della Regione Puglia non ancora recepita o pubblicata</p> <p>Repertorio DGR n. 327 del 7 marzo 2013: Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico. DD n. 1277 del 2 dicembre 2013 "Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi". DD n. 1395 del 20 dicembre 2013: "Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali" DD n. 455 del 23 aprile 2015 "Approvazione delle figure di "Tecnico della progettazione d'Interni" e "Tecnico di Assistenza all'Infanzia" e dello standard formativo specifico del "Tecnico di Assistenza all'Infanzia" - Approvazione della codifica regionale di figure e UC" DD n. 756 del 5 agosto 2014 di modifica di figure esistenti, approvazione nuove figure e codifica regionale di figure e UC del RRFP. DD. 973 del 6 agosto 2015 "Modifica di n. 8 figure esistenti e approvazione di n. 10 nuove figure e dello standard formativo di "Operatore/operatrice attività di assistenza familiare all'infanzia" DD n. 974 del 6 agosto 2015: Approvazione della nuova procedura di adattamento e aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. DD n. 40 del 22 gennaio 2016 Modifica Figura codice 27 "Operatore/operatrice per il supporto nei contesti di apprendimento, la gestione della comunicazione e la rilevazione delle esigenze di studenti e docenti" e approvazione nuova Figura "Tecnico dell'inclusione socio lavorativa" e del relativo standard formativo DD n. 41 del 22 gennaio 2016 Modifica codifica UC della Figura di "Tecnico per la lavorazione di prodotti lattiero - caseari" COD: 434.</p>
2.10 Norma su reddito minimo di cittadinanza (o altra misura analoga)	<p>Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva". (in BURP n 28 del 15.03.2016) Il Reddito di Dignità ReD, è stato istituito dalla Regione Puglia con la LR n.3 del 14 marzo 2016. Successivamente si sono insediati, presso la Presidenza, gli strumenti di governance della Misura (tavolo di partenariato e cabina di regia interistituzionale) che hanno prodotto il Regolamento approvato.</p> <p>1. Elementi di coordinamento ReD/SIA La Misura ReD è finanziata da risorse del Bilancio regionale, da risorse del POR Puglia 2014-2020 (OT VIII - OT IX FSE), da risorse PON Inclusione 2014-2020. ReD si coordina con il SIA (Sostegno inclusione attiva) previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà (risorse stanziare con la Legge di Stabilità 2016 - Decreto di attuazione - Legge delega istitutiva del LEP - Piano Nazionale di contrasto alla Povertà). In Puglia dunque è prevista un'unica misura, il ReD, che integrerà l'intervento nazionale (SIA) e l'intervento regionale: unica domanda, unica erogazione, unica procedura, unica presa in carico con il patto di inclusione. L'investimento complessivo è di 70milioni di euro l'anno, per cinque anni, con una copertura prevista di 20mila nuclei familiari l'anno. Il ReD, grazie all'integrazione con il SIA, aumenta il trasferimento economico per i beneficiari e allarga la platea dei potenziali beneficiari (nella misura nazionale limitata alle famiglie con minori).</p> <p>2. Il Patto di inclusione</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>Il ReD è una misura attiva di inclusione, in quanto prevede un percorso di attivazione della durata di 12 mesi, attraverso la sottoscrizione di un Patto sociale fra le istituzioni e il beneficiario.</p> <p>Il Patto di inclusione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un programma personalizzato per la presa in carico del beneficiario e dell'intero nucleo familiare di appartenenza - la formazione - un tirocinio di inclusione sociale - un'attività di cura e assistenza nell'ambito del proprio nucleo familiare <p>3. Requisiti di accesso al ReD</p> <p>Potranno far domanda coloro i quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Sono residenti in Puglia da 12 mesi b. Hanno un ISEE non superiore a 3.000 euro <p>Dati i vincoli economici, si partirà dalle categorie in maggiore difficoltà che il Regolamento definisce in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> numero di figli numero di figli minori nucleo familiare mono genitoriale presenza di persona con disabilità grave o non autosufficienza valore ISEE da 0 a 3000 condizione lavorativa <p>4. Modalità di domanda</p> <p>I cittadini in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla misura, in risposta ad apposito Avviso pubblico regionale, possono presentare la domanda su piattaforma telematica unica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come utenti diretti della piattaforma telematica unica; - mediante Centri di Assistenza Fiscale e Patronati convenzionati con gli Ambiti territoriali sociali e i Comuni di riferimento, alle medesime condizioni economiche previste per gli aderenti alla piattaforma SGATE, con oneri a carico degli stessi Comuni; - mediante i servizi per il lavoro accreditati per il lavoro, a condizione che si sia provveduto preliminarmente alla definizione di apposite convenzioni con i Comuni di riferimento, alle medesime condizioni di cui al precedente punto. <p>Le domande sono lavorate su piattaforma telematica da INPS e Comuni in cooperazione applicativa.</p> <p>5. FASI di attivazione della Misura - Fasi di istruttoria, verifica e valutazione delle domande e soggetti responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento attuativo (maggio, approvazione da parte della Giunta e a seguire parere non vincolante della commissione consiliare); - Avviso pubblico per le manifestazioni di interesse presentate da soggetti pubblici e privati, per i tirocini di inclusione sociale (giugno); - Avviso pubblico per i beneficiari di ReD (giugno); <p>A seguito della presentazione della domanda si svolgono le seguenti fasi di istruttoria:</p> <p>Fase I - verifica preliminare dei requisiti di accesso e certificazione ISEE, a cura di Servizio Sociale dell'Ambito territoriale e INPS, che operano tramite piattaforma telematica unica;</p> <p>Fase II - valutazione multidimensionale del bisogno e attribuzione del relativo punteggio sulla base dei criteri, di cui al Regolamento, attraverso l'applicazione delle funzionalità della piattaforma telematica unica;</p> <p>Fase III - valutazione multi professionale delle domande e verifica della presenza di carichi familiari e sociali di specifico rilievo, ai fini della presa in carico del nucleo familiare, a cura dell'equipe multi professionale dell'ambito territoriale e sottoscrizione del Patto</p>
--	---

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALI IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>individuale per l'inclusione sociale.</p> <p>Regolamento Regionale ai sensi dell'art. 13 della LR 14 marzo 2016, n. 3 "Disciplina per l'attuazione del reddito di Dignità regionale" (approvato in data 10 maggio 2016 dalla Giunta Regionale).</p>
<p>2.11 "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale"</p>	<p><u>DGR n. 72 del 9 febbraio 2016</u> Protocollo d'Intesa su "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" sottoscritto in data 13 gennaio 2016, tra il Ministero del Lavoro e la Regione Puglia. RATIFICA.</p> <p>L'adattamento della Linea 2 per il "Sostegno di percorsi di leFP nell'ambito del sistema duale" comprende una serie di percorsi modulari. La Regione Puglia intende sviluppare, in particolar modo l'"Avvio di percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale allargando l'offerta nel suo sviluppo verticale". L'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione della Linea 2 per l'anno 2015 è pari a Euro 1.542.201,00.</p> <p>Attualmente è in fase di stesura, con AT di Italia Lavoro, un Avviso pubblico sperimentale volto a finanziare percorsi formativi di leFP di IV anno per il conseguimento del diploma professionale attraverso una applicazione pratica alternativa e/o complementare, a scelta tra Apprendistato per il diploma professionale, Alternanza/Stage Impresa Formativa Simulata.</p>